

VareseNews

Magnano e De Pol: «Paura no, preoccupazione sì»

Pubblicato: Giovedì 14 Aprile 2005

✖ Con brividi di bassa classifica che corrono lungo la spina dorsale, la Varese del basket si appresta a vivere il **derby numero 147** contro l'Olimpia Milano. Di fronte, a Masnago, si affronteranno due squadre dagli stati d'animo agli antipodi, come agli antipodi è la loro classifica. Milano, *chiccosa* e luccicante, pare aver superato lo sbandamento di un mese fa e con il successo colto domenica passata a Livorno si è consolidata al secondo posto, dietro Treviso, al pari di Bologna. **Varese invece è nella polvere:** sola al quart'ultimo posto, in caduta libera, ha perso anche nell'ultimo turno in quel di Roseto.

In molti in città iniziano a chiedersi se questa Casti Group ha paura di retrocedere. Una domanda che si è fatto anche **Ruben Magnano**, il quale non vorrebbe ripetere le "gesta" di Virginio Bernardi, unico coach nella storia della squadra a macchiarsi di quest'onta. «Paura? No – risponde Magnano – **è un sentimento che non ho perché la squadra si sta allenando bene** e dimostra di cercare una reazione ad una situazione preoccupante. Se non vedessi questo lungo la settimana, allora potrei aver paura».

Sulla stessa lunghezza d'onda **Sandro De Pol** (foto in alto – www.simoneraso.com), uno degli ex in campo: «Non bisogna avere paura, bisogna rendersi conto che servono almeno due vittorie e possibilmente una deve arrivare con Milano. Dobbiamo dare il tutto per tutto: **entrare in campo come se fossimo in guerra**». Motivo in più per non fallire, alla stessa ora di Varese-Milano si giocherà anche Jesi-Reggio Calabria, duello tra le ultime due in classifica, una delle quali ovviamente farà un passo avanti.

Dal fronte infermerie non arrivano grandi novità: tutti presenti i giocatori della Casti che hanno affrontato la trasferta a Roseto. Lardo **dovrà invece fare a meno dello spagnolo Fajardo**, uno che contro Varese ha sempre fatto bene. Il coach di Milano può però godersi un Joseph Blair in forma, che a Livorno ha prodotto la miglior prova stagionale: un cliente duro per Kimani Ffriend, la cui spinta sembra già essersi affievolita. **Attesa anche per gli altri due ex sul parquet**, per i quali l'accoglienza si preannuncia piuttosto fredda: parliamo di Jerry McCullough cui molti non hanno perdonato il "doppio salto mortale" Cantù-Varese-Milano, e di Mario Gigena che in maglia Roosters ebbe un'esperienza pessima a dispetto di uno stipendio tutt'altro che disprezzabile.

Si gioca alle **20,30 mentre i botteghini del Palalgnis apriranno alle 19**. La società prevede un buon afflusso di pubblico (la tribuna ovest, ad esempio, è già al completo) anche se il tutto esaurito non ci sarà. I biglietti acquistati prima del 2 aprile scorso (questa partita doveva essere giocata il giorno della morte del Papa) sono validi. Nell'occasione i giocatori della Casti Group sosterranno l'attività dell'**Admo**, l'associazione donatori di midollo osseo. Un bel "canestro" che però non fa classifica: a quelli ci dovranno pensare Becirovic e soci.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

